

# NELLA VIGNA

Tratto da "Amico del contadino" 2 ottobre 1915

## La scoperta di un paese nuovo, di un nuovo vitigno e del suo vino.



Non si tratta della scoperta dell'America, ma per molti del Friuli, se il nome non torna nuovo, sconosciute affatto sono le condizioni agricole di quel paese.

Il paese nuovo è Rauscedo, in comune di *San Giorgio della Richinvelda* collocato in una regione solcata e risolta da letti nuovi e vecchi del Meduna. Terreni in gran parte ghiaiosi, sabbiosi, prodotti da alluvioni recenti.

Ma la novità non è questa, perché di paesi in tali condizioni il Friuli abbonda. La novità e la meraviglia comincia quando si esamina attentamente lo stato delle culture, principalmente di quella della vite. Vi sono molti vigneti, ma che vigneti! giardini! Non un filo d'erba sulla linea dei filari, non una foglia bruciata dalla peronospora e un acino attaccato dall'oidio; moltissimi gli interfilari già seminati a trifoglio per il sovescio. Viti sane, ben potate, prodotto abbondantissimo e buonissimo. Il viticoltore, non è un agricoltore comune, è un agricoltore di grado più elevato che si avvicina quasi al giardiniere; e i viticoltori di *Rauscedo* si trovano in prima linea fra i viticoltori friulani. In generale la gran passione

per la vite si estrinseca fra noi all'atto d'impianto che viene abbastanza curato, ma raggiunge il suo massimo grado al momento della vendemmia, ma nel resto del tempo o la poca buona volontà o gli altri lavori campestri fanno trascurare la vite. E vite trascurata è vendemmia perduta! qui no: la vite si segue amorosamente in tutti suoi momenti: non si trascurano buoni lavori di impianto, molto profondi, buone concimazioni, sovesci, cure accuratissime delle malattie crittogamiche, buone lavorazioni del terreno, ecc. tutto quello in una parola, che domanda un'accurata conduzione di un vigneto.

Ma oltre ad un paese nuovo abbiamo scoperto anche un vitigno nuovo, che viceversa è molto vecchio. Abbiamo trovato cioè largamente diffuso nei vigneti di *Rauscedo* un *Refosco nostrano* a grappolo grande e compatto, di pregio grandissimo sia per la qualità che per la quantità della produzione. È il vitigno che forma la base del tanto reputato vino di Rauscedo, che viene completato colla *Cordenossa* e colla *Palomba*.

Uva e vitigno di moltissimo pregio e che contiamo studiare a fondo e diffondere largamente, certi di fare l'interesse dei viticoltori friulani.

È questa la nona varietà di *Refosco* nostrano che noi conosciamo e per ora la migliore di tutte. Grappolo grande, alato, compatto, acini neri oblungi, croccanti, molto colorati in rosso cupo. Vegetazione lussureggiante anche in terreni molto magri, internodi di media lunghezza, foglia coriacea e abbastanza ampia. Produzione costante. Vegetazione e fioritura piuttosto tardive. Questi i connotati di un nuovo vitigno che viene ad arricchire degnamente l'ampelografia friulana.

Al sig. Marco D'Andrea che ci ha fatto visitare le vigne di Rauscedo e che con entusiasmo ci ha fatto apprezzare le virtù di questo vitigno, i più sentiti ringraziamenti, anche a nome dei viticoltori friulani che avranno grande vantaggio da una larga diffusione di questo vitigno.

f.c.



Marco D'Andrea "Scjefn"